

centro una fontana e severi palazzi la contornano.

Il palazzo della Ragione, la cui attuale dimensione planimetrica (risalente al XII secolo, in un documento si parla del 1160), è uguale a quell'originaria, rappresenta una curiosità giacché l'orientamento era opposto a quello odierno: per intenderci, la facciata dava su piazza del Duomo e non su piazza Vecchia, com'è adesso.

Rimanendo al palazzo della Ragione, devo affermare che due cose hanno attratto la mia attenzione: la vista che si gode dal porticato verso piazza del Duomo e un orologio solare.

La prospettiva, che più solletica il nostro gusto artistico, si trova facilmente passeggiando sotto le logge; per verificare, invece, il corretto funzionamento dell'orologio solare, occorre essere tempestivi ed avere a disposizione una giornata col sole, com'è capitato a me, con molta fortuna, l'otto dicembre 1995.

Tempestività significa giungere in piazza all'ora giusta, quindi, conoscere a priori quanto è scritto sulla lapide posta, ad altezza uomo, proprio sulla colonna vicina all'estremità del lungo orologio; su di essa si spiega il "funzionamento" e l'ora esatta in cui poter verificare, con un cronometro moderno, l'assoluta precisione.

Per semplicità e pigrizia mi affido alla descrizione e la riporto fedelmente:

L'orologio solare "Il sottostante orologio solare fu costruito nel 1798 dal Sac. Giovanni Albrici per indicare il passaggio del sole al meridiano, ossia il mezzogiorno vero.

Nel 1857 fu tracciata la curva a forma di otto che segue il mezzogiorno medio locale, corrispondente a $12^H 21^M 21^S$ del tempo medio E.C.

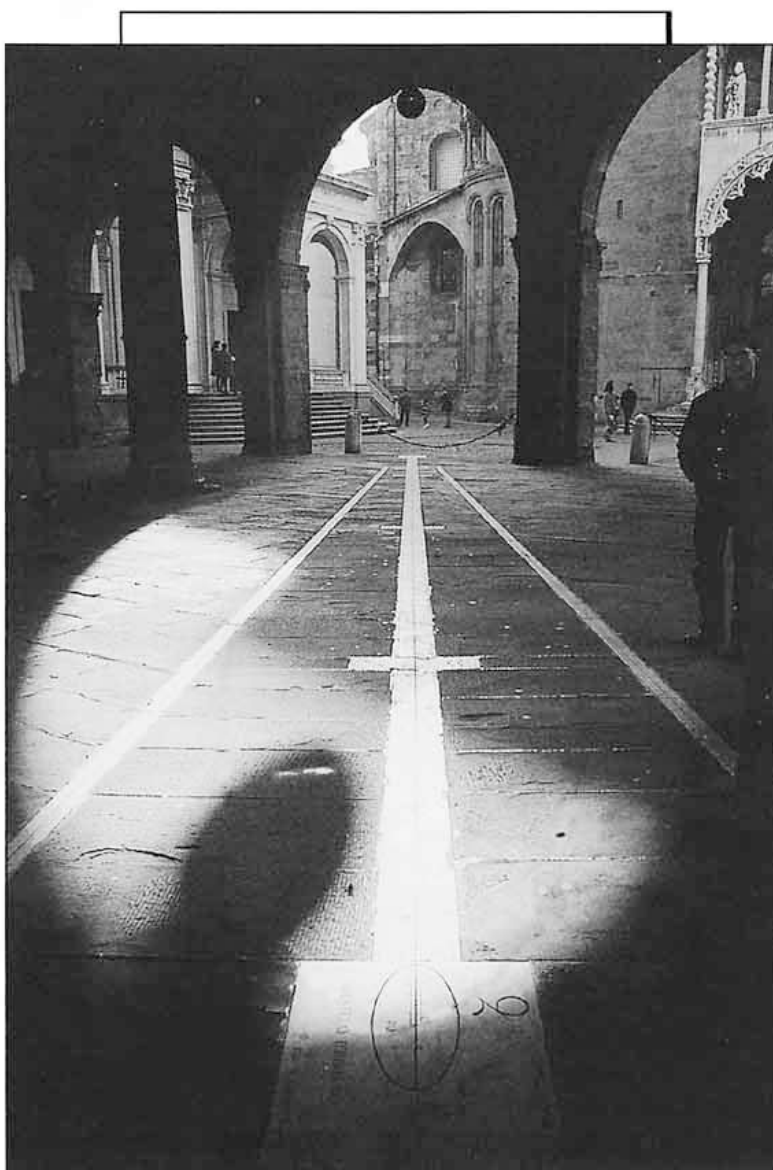
Da quest'anno 1982, dotato di un nuovo gnomone, rifatte e completate le incisioni, lo strumento (con l'approssimazione di un giorno, dovuta all'anno bisestile) indica anche la data".

Giunti a questo punto, devo ammettere che il discorso sull'orologio solare sia stato più lungo del previsto e mi abbia fatto perdere di vista il vero

motivo della mia escursione a Bergamo Alta, quello storico-artistico.

Riprendo allora da dove ho lasciato: ero appena arrivato in piazza Vecchia dove, ad un occhio distratto, i motivi d'attrazione potrebbero, forse, sembrare minori anche se di cose belle ce ne sono.

Lo scalone coperto che sulla destra del palazzo comunale porta all'ingresso al piano superiore, è una di quelle, poi gli interni e l'elegante facciata alliggerita da due trifore ogivali.



L'orologio solare, tramite gnomone (catino concavo con foro al centro), segna le 12 e 21.